RETRIBUZIONE DIRETTORI: RISCHIO CONTENZIOSI DIRIGENTI, NUOVE INDENNITA'

15 Aprile 2020



L'AQUILA – Su 73 servizi in cui si articolano i dipartimenti della Regione, in ben 19 la retribuzione di posizione varrà per i rispettivi dirigenti 45 mila euro l'anno, grazie al massimo dei voti, scende a 41.500 euro in 47 servizi, e solo in 7 di essi ci si dovrà accontentare di 38.000 euro: sono i nuovi compensi di posizione per i 53 dirigenti regionali.

"Stralciata", e "congelata" e per questo con il rischio che sfoci in un contenzioso, è stata invece la tabella con il compenso di posizione per i magnifici 9 beffati, gli otto capi Dipartimento e il direttore generale, fissato per tutti al massimo, la bellezza di 70 mila euro l'anno, quando nel 2019 non superava per gli 8 direttori di dipartimento, fissato per tutti al massimo, la bellezza di 70 mila euro l'anno, quando nel 2019 non superava i 54 mila euro.

Mentre al direttore generale, Barbara Morgante, sarebbero spettati 84 mila euro. Con lo stralcio dei direttori si profila anche la singolare situazione di dirigenti che guadagnano di più di un direttore, uno degli elementi che disegnano un pastrocchio. Continua a far discutere e ad offrire ancora spunti polemici l'oramai famigerata delibera del Venerdì Santo, approvata solo a metà nella riunione del 10 aprile, in piena emergenza coronavirus, tenuta nascosta per quattro giorni e spuntata fuori ieri mattina solo dopo la anticipazione di *AbruzzoWeb* sul "regalo di Pasqua" che doveva essere per 62 fortunati e che poi è stato ridotto, per il momento, a 53 dirigenti perché atto propedeutico a bandire concorsi.

Un epilogo al quale si è giunti al culmine di una spaccatura, l'ennesima, dentro la maggioranza di centrodestra di Marco Marsilio di Fratelli d'Italia, tra quanti volevano la delibera completa e quanti volevano evitare una brutta figura. E allora è maturato un clamoroso dietrofront rispetto a quanto era stato previsto nella bozza arrivata all'attenzione degli assessori, concordato con la conferenza dei direttori, che a quanto pare avevano "suggerito", a loro stesso beneficio, un bel regalo di Pasqua, per di più nel mezzo della catastrofe sanitaria ed economica del coronavirus.

A prevalere sono state le volontà dei due più giovani della compagnia, entrambi aquilani, lo stesso assessore al Bilancio e al Personale Guido Quintino Liris, 41 anni, di Fratelli d'Italia, e il vice presidente della Giunta regionale, Emanuele Imprudente, 45, della Lega, che hanno spiegato ai loro più maturi colleghi che la delibera completa sarebbe stata impopolare e fuori luogo in un momento drammatico come questo. Una premura che non ha cancellato il percorso accidentato e confuso e che non dato risultati viste le bordate delle opposizioni di centrosinistra e del M5S seguite alle anticipazioni di *AbruzzoWeb.*

Ed ecco che in mezzo alle polemiche le vere novità sono le pesature dei 53 dirigenti che, a conti fatti, farà aumentare, seppur di poco, anche l'esborso per le retribuzione di risultato.

Ma che sbloccano i bandi di concorso.

Ecco le "pesature" approvate il 10 aprile.

Nella Direzione generale sono in seconda fascia e ottengono 41.500 euro, i responsabili dei servizi Programmazione e controllo strategico, Legislativo e normativa europea, e Relazioni esterne e comunicazione Mentre il servizio Rapporti istituzionali è nella terza fascia, la più bassa, e si deve accontentare di 38mila euro.

Nel dipartimento Presidenza ottengono il massimo 45.000 euro, valutati in prima fascia, i servizi Programmazione nazionale e Autorità gestione unica Fesr- Fse. Ottengono 41.500 euro Assistenza atti del presidente della giunta regionale, Europrogettazione e cooperazione, Riforme istituzionali e territoriali, Autorità di certificazione. In terza fascia il Gabinetto del presidente, con una retribuzione di 38.000 euro.

Passiamo al dipartimento Risorse: 45.000 per i servizi Bilancio e ragioneria e Patrimonio, 41.500 euro per Entrate, Datori di lavoro, Gare e contratti, Organizzazione, Personale, Controllo di gestione, Informatica e Statistica.

Nel dipartimento Territorio e Ambiente, massimo dei voti e 45.000 euro per Gestione e qualità delle acque e Gestione rifiuti e bonifiche, 41.500 euro per Valutazioni ambientali, Demanio idrico e fluviale, e Edilizia sociale e scolastica, Politiche energetiche, Risorse del territorio, Prevenzione dei rischi di protezione civile, Emergenza protezione civile e centro funzionale, Programmazione attività di protezione civile. Solo 38 mila euro per Pianificazione territoriale e paesaggio.

Nel dipartimento Agricoltura 45.000 spettano a Foreste parchi e competitività, 41.500 a Territoriale per l'agricoltura Abruzzo sud Territoriale per l'agricoltura Abruzzo ovest, Territoriale per l'agricoltura Abruzzo est, Supporto tecnico l'agricoltura, Biodiversità e sviluppo locale, Promozione delle filiere. In terza fascia solo Economia ittica, che si deve accontentare di 38.000 euro.

Passiamo al dipartimento Infrastrutture e Trasporti: massima retribuzione per Genio civile dell'Aquila, Genio civile di Pescara, Genio civile di Teramo e Infrastrutture; 41.500 euro per Difesa del suolo, Genio civile di Chieti, Politiche dei trasporti, Trasporto pubblico. Vanno 38.000 euro per Opere marittime e Supporto economico e amministrativo.

Nel dipartimento Sanità retribuzione di posizione massima, 45.mila euro, per i responsabili dei servizi Assistenza farmaceutica, Programmazione economico-finanziaria, Prevenzione sanitaria e medicina e territoriale.

Vanno 41.500 ai servizi Strutture e tecnologie in ambito sanitario, Risorse umane del Ssr, Accreditamento e accordi contrattuali, Flussi informativi e sanità digitale, Programmazione socio-sanitaria, Sanità veterinaria e sicurezza degli alimenti.

Nel dipartimento Lavoro e Sociale massimo di voti e 45.000 euro per i servizi Occupabilità e Istruzione, formazione e università, mentre per tutti gli altri servizi la retribuzione è a 41.500 euro: CPI Chieti-Pescara, CPI L'Aquila-Teramo, Programmazione sociale, Tutela sociale e famiglia, Controllo e monitoraggio e Lavoro.

Infine il dipartimento Sviluppo economico e Turistico: 45.000 euro per i responsabili dei servizi Ricerca e innovazione e Imprese e finanza, 41.500 per Attrazione investimenti e Internazionalizzazione, programmazione e promozione turistica e sportiva, per Politiche turistiche e sportive, Vigilanza e controllo. Solo 38.000 euro per il servizio Beni di attività culturali.

I dirigenti che occupano ad interim più di un servizio, portano a casa, ovviamente, una sola retribuzione di posizione, le altre però vanno a determinare un'aggiunta al premio di risultato, che nel 2018 è oscillato da un massimo di 18.406 euro ad un minimo di 5 mila euro, con buona parte dei dirigenti che hanno ottenuto una cifra tra gli 11.000 e 12.000 euro. Oltre alla retribuzione di posizione e quella di risultato c'è infine quella tabellare, per tutti pari a 43.830 euro l'anno.

Ad introdurre questa singolare e complicata vicenda sono stati i contenuti della delibera 159 del 24 marzo scorso, un provvedimento di indirizzo, con i criteri di valutazione e le rispettivi compensi, su cui è stata poi incardinata la delibera del Venerdì con il clamoroso stralcio della "pesatura" dei direttori, tutti con il massimo dei voti.

"Abbiamo rivoluzionato la proposta che ci è stata formulata dalla Conferenza dei direttori perché – ha affermato Liris -, sia pure legittima dal punto di vista formale e sostanziale, in questo momento di drammatica emergenza mondiale, abbiamo sentito il dovere di dare dimostrazione di buonsenso e sensibilità verso le famiglie che sono in difficoltà e soffrono, e verso coloro (in primis i sanitari) che stanno operando in prima linea contro l'emergenza".

L'esecutivo ha dato l'ok invece al solo allegato che riguarda i 53 dirigenti, che in molti casi ad interim sono a capo dei 73 servizi, e di cui un buon numero porterà a casa una retribuzione di risultato più pesante, di 45mila euro e 41.500 euro, rispetto al massimo percepito nel 2019, ovvero 41.200 euro.

Liris ha motivato l'approvazione del provvedimento relativo ai dirigenti, in quanto necessario per il via libera ai bandi di concorso, in testa quelli per dirigenti della Sanità, al fine di dare nuova linfa alla macchina amministrava e dare, a otto mesi dal varo, impulso alla riforma della macchina amministrativa.

Restano però delle pesanti incognite su questa decisione di stralciare la pesatura degli 8 direttori. La delibera si legge nell'atto, entrerà in vigore da oggi, ovvero si comincerà da subito a riconoscere nello stipendio mensile, che è composto

anche dalla retribuzione base e poi dal premio di risultato, annuale, quota parte della nuova determinazione della retribuzione di posizione.

La domanda che ci si pone è dunque la seguente: ai direttori che retribuzione di posizione sarà corrisposta?

Continuerà ad riconosciuta quella fissata l'anno scorso? Se la risposta è affermativa avverrebbe che i dirigenti dei servizi autonomi, che sono l'Avvocatura, l'Audit e l'Anticorruzione, potrebbero arrivare a guadagnare in alcuni casi più dei direttori, visto che per loro, nella delibera di indirizzo del 25 marzo, non sono previste graduazioni e valutazioni: prenderanno 50 mila euro secchi. Un qualcosa che non si è forse mai verificato.

Si configura insomma in ogni caso un pasticcio amministrativo che potrebbe dare adito ad un contenzioso tra i direttori e l'amministrazione regionale, per la mancata pesatura. Prima stabilità nei suoi principi nella delibera di indirizzo del 25 marzo, poi inserita nella proposta di delibera del 10 aprile, dove il riferimento all'allegato con le cifre delle retribuzioni, è pure messo nero su bianco, ma all'ultimo momento stralciato, a quanto si è appreso su iniziativa dello stesso Liris, che ha trovato sponda soprattutto con Imprudente della Lega, e poi a caduta sul resto della Giunta.

"Quello operato – ha tenuto a spiegare ieri Liris – non è un atto di sfiducia nei confronti dei capi Dipartimento e del Direttore generale: al contrario, ringrazio per quanto sta facendo tutto il personale della Regione Abruzzo, ringrazio i capi Dipartimento che, in queste settimane terribili, stanno mettendo in campo ancora maggiore impegno e professionalità senza soluzione di continuità".

Non è detto che i direttori si accontentino di questo attestato di stima, che ha fatto seguito al congelamento di parte importante del loro stipendio. Grazie alla riforma è stata ridotto, in ciascuno degli otto dipartimenti, il numero dei Servizi, da 94 a 73, e degli uffici, da 330 a 301, ridefinendone anche i compiti.

Va detto però che 94 era un numero meramente teorico, quello fissato nell'organigramma. Di fatto, i dirigenti in carne ossa sono 53, e le tante, troppe postazioni vacanti, sono coperte ad interim dal direttore e da altri dirigenti.
Da qui l'importanza del bando che era atteso entro marzo, poi stoppato a causa dell'emergenza coronavirus, per una trentina di posti, che consentirà di avere finalmente tutte i servizi coperti, e i ranghi al completo. Si sarebbe immaginato, visti i guai economici della Regione, ben precedenti al ciclone coronavirus, che lo snellimento avrebbe determinato, oltre che più efficienza, anche risparmi economici.

L'orientamento che invece sta prendendo piede è di redistribuire tra meno beneficiari lo stesso montepremi, con compensi più alti per ciascuno.

Fa riflettere infatti, seppure stralciata, la "pesatura" dei direttori. Erano previsti due livelli di valutazione uno dal valore di 65 mila euro, l'altro da 70mila euro. Ebbene, tutti e otto hanno preso il massimo.

Per i direttori, alla retribuzione di risultato si aggiunge poi quella tabellare, o di base, che è per tutti di 43.830 euro. E infine i premi di risultato: quelli relativi al 2017, gli unici menzionati per tutti nella tabella sul sito della Regione, vanno da un massimo di 15.272 euro ad un minimo di 10.764 euro. *(f.t.)*

© 2026 Abruzzo Web Enfasi srl - Quotidiano digitale registrato presso il Tribunale dell'Aquila con decreto n°501 del 2 settembre 2003
Iscrizione al ROC n. 26362 - P.IVA 01812420667
Direttore responsabile Berardo Santilli